

LUNEDÌ 18 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.*

*Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido
perché s'innalzi la speranza.*

*Le nostre mani,
la nostra vita,
son troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore,
vieni a spogliarle
perché si aprano all'incontro.*

*Quel mondo nuovo
che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente in chi attende.*

Salmo CF. SAL 113B (115)

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore,
per la tua fedeltà.

Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole,
egli lo compie.

I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

hanno orecchi e non odono,
hanno narici e non odorano.

Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,

Le loro mani non palpano,
i loro piedi non camminano;
dalla loro gola non escono suoni!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi» (*Mt 1,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!

- Signore, tu hai rivelato a Giuseppe il mistero nascosto dai secoli eterni: fa' che riconosciamo Gesù quale Figlio dell'uomo e Figlio di Dio.
- Signore, per fede Giuseppe ha riconosciuto il figlio di Maria come Figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che accogliamo con semplicità questo mistero.
- Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto, di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele: fa' che confessiamo il Salvatore come Dio con noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Verrà il Cristo, il nostro re,
l'Agnello annunciato da Giovanni.

COLLETTA

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo Figlio unigenito ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 23,5-8

Dal libro del profeta Geremia

⁵«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. ⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-giustizia.

⁷Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ⁸ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la di-

scendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

71 (72)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

¹⁸Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.

¹⁹E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Signore, guida della casa d'Israele,
che hai dato la Legge a Mosè sul monte Sinai:

vieni a liberarci con braccio potente.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 1,18-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». ²⁴Quan-

do si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che celebriamo, o Signore, ci renda graditi al tuo nome, perché possiamo partecipare alla vita eterna del tuo Figlio che, facendosi mortale, ha guarito la nostra mortalità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 1,23

Gli sarà dato il nome di Emmanuele,
che significa Dio con noi.

DOPO LA COMUNIONE

Disponi, o Padre, i nostri cuori a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia, perché possiamo prepararci con devota esultanza alla festa ormai vicina della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Giuseppe, figlio di Davide, non temere!»

Dal 17 al 24 dicembre il lezionario ci prepara alla celebrazione della solennità della Natività del Signore con le ferie maggiori di Avvento. Nella seconda feria maggiore di Avvento incontriamo questa bellissima pagina dell'annuncio dell'angelo a Giuseppe. È detto che Gesù «fu generato» (Mt 1,18): il passivo allude a un intervento divino, che viene qui esplicitato da Matteo con la menzione dello Spirito Santo. Ciò che è straordinario, in questo testo, è che il divino si rivela pienamente nell'umano, cosa che è anche il centro di tutta la vicenda cristiana. Ci sono un uomo e una donna con la loro vicenda di amore: Maria fidanzata con Giuseppe. In questa vicenda di amore, Maria si trova a essere incinta. Un'esperienza quanto mai umana e comune anche oggi, oggi come un tempo spesso origine di difficoltà e ostacoli sociali.

Il racconto evangelico si concentra sulla figura di Giuseppe, che è lasciato solo a interpretare quella situazione per lui contraddittoria. È solo con la sua qualità umana (il vangelo ci dice che è «uomo giusto», Mt 1,19) e con la sua capacità di comprendere la Legge, che in casi simili prevedeva il ripudio e persino la lapidazione (cf. Dt 22,23-27). La soluzione che trova meditando la parola di Dio è di rimandare di nascosto Maria per non esporla pubblicamente. È a questo punto che Giuseppe ha un sogno.

Biblicamente il sogno è spesso l'occasione dell'intervento di Dio, che invia un messaggero a rivelare la sua volontà. D'altra parte, umanamente, non possiamo forse definire il sogno come l'affiorare onirico alla coscienza del desiderio profondo che ci abita? Di Giuseppe sappiamo molto poco. È il padre di Gesù secondo la Legge, colui che innesta Gesù il Messia nella genealogia davidica; è il «giusto» che sa vedere nella Legge anzitutto lo strumento per accogliere ed esercitare la misericordia di Dio; è l'uomo con il quale Maria stava progettando una vita insieme nella fedeltà all'alleanza con Dio. Dall'agire di Giuseppe traspare anche una realtà intima della sua persona: Giuseppe voleva sposare Maria perché l'amava, e l'amava sinceramente e profondamente, e questo suo amore era stato messo alla prova ma non intaccato dall'inaspettata gravidanza di Maria. Noi spesso abbiamo paura. Una paura che ci paralizza, insinuando dubbi e sospetti. E non a caso la prima cosa che l'angelo dice a Giuseppe è di non avere paura: «*Non temere* di prendere con te Maria, tua sposa» (Mt 1,20). Molte altre volte nel Vangelo di Matteo sarà ripetuto questo invito. Gesù esorterà i discepoli a non avere paura di quelli che uccidono il corpo (cf. Mt 10,28); dirà loro di non avere paura quando si accosterà alla loro barca camminando sulle acque (cf. Mt 14,27); rivolgerà lo stesso invito a Pietro, Giacomo e Giovanni nella trasfigurazione (cf. Mt 17,7); e al termine del vangelo un angelo dirà alle donne venute al sepolcro di non avere paura (cf. Mt 28,5).

Che cosa allontana la paura? Benedetto nella sua regola dice che l'amore scaccia il timore, la paura. È un'affermazione che gli viene proprio dall'assiduità con le Scritture, che costantemente esortano a non temere e a fidarsi dell'amore grande del Signore. Ecco allora che il sogno d'amore di Giuseppe si realizza. Giuseppe ha ascoltato il suo desiderio vero, la profondità del suo cuore dove parla Dio, dove opera quello stesso Spirito che ha operato nel grembo di Maria. Giuseppe si sveglia dal sonno, fa come gli ha ordinato l'angelo e prende con sé Maria, la sua sposa.

Anche ciascuno di noi deve sempre ricercare e ritrovare ogni giorno la propria vocazione e custodire l'amore, non perché leggi e consuetudini lo impongano, ma perché le stessi leggi e consuetudini ci orientano e vanno tenute in considerazione se non contraddicono l'amore. Giuseppe ci insegna proprio questo. Seguendo la lettera dello «sta scritto», Giuseppe avrebbe dovuto ripudiare Maria. Ma Giuseppe sceglie l'amore, anche a costo di rinunciare a Maria! E scopre con stupore che l'amore di Dio e il suo amore per Maria convergono, che la misericordia e la carità hanno il primato sulla Legge, che l'amore scaccia la paura e ci inizia alla libertà.

Dio nostro, tu hai voluto che tuo Figlio fosse chiamato figlio di Giuseppe per adempiere le promesse fatte alla stirpe di Davide: come hai rivelato al falegname di Nazaret, giusto, povero e umile, il mistero della salvezza, concedi anche a noi di accogliere con fede il mistero della tua incarnazione in Cristo Gesù.

Calendario ecumenico

Cattolici

Graziano di Tours, vescovo (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Sebastiano di Roma e compagni, martiri (III sec.).

Copti ed etiopici

Poemen, anacoreta e martire senza effusione di sangue (IV sec.).

Luterani

Vunibaldo (761) e Villibaldo (787), martiri.